

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO
TIRELLI - ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente - In terza pa-
 gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -
 Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti
 necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
 CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
 Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Martirio senza fine

Non è libero ancora il povero
 martire. In fondo all'oceano che
 si stende dinnanzi a lui non ba-
 lena più fosca l'isola che ha sen-
 titi tutti i suoi gemiti e tutta la
 sua disperazione. Non più lo at-
 tende la crudele palizzata angusta
 che lo divide da tutti gli uomini
 e lo mette, solo, in presenza del
 cielo ad ammonirlo che solo di
 lassù gli può giungere la parola
 di giustizia e di liberazione. Ma
 anche tra le braccia dei devoti,
 tra l'esultanza della famiglia, fra
 le carezze dei bimbi adorati, sotto
 lo sguardo dolce e mite dell'eroica
 compagna, una triste idea vaga
 per il capo martirizzato.

Una muraglia bruna ed alta,
 l'odio, lo divide ancora dalla
 Francia. E la nuova triste pri-
 gione che ha nome *isolamento* non
 si aprirà mai nè per grazia su-
 prema, nè per sentenza di giudice.

In quest'ora che dovrebbe se-
 gnare per lui l'apoteosi, mentre le
 lagrime di gioja e di tenerezza
 dovrebbero dar sfogo a tutto il
 dolore accumulato negli anni in-
 terminabili, sorge dal fondo del-
 l'anima un singhiozzo disperato.

Non è salito ancora interamente
 il calvario doloroso!

MENTRE L'ONTA E LA VERGOGNA DURA!

Se si scoperchiasse il glorioso avello
 di Santa Croce e fra noi potesse rie-
 dere colui che dal Leopardi fu giu-
 stamente chiamato all'obbrogo feroce,
 contemplando anche per poco le pre-
 senti cose di Francia e rammentando
 le patite ingiurie, una gran voce di
 scherno e di commiserazione rivolge-
 rebbe egli, padre della tragedia italiana,

ai volgarissimi istrioni di Rennes più
 codardi e vili dei gallonati colleghi
 di Parigi.

Nuovi mordacissimi epigrammi cor-
 rerebbero con entusiasmo il mondo ed
 il pensiero di Cicerone nuovamente sa-
 rebbe rammentato all'irrequieto popolo:
 « Non vi ha delitto a cui non spinga
 « la turpe passione: nemica della ra-
 « gione, corrompe il giudizio, oscura
 « gli occhi della mente e respinge qua-
 « lunque alleanza colla virtù. »

E mentre, novello Dante redivivo,
 flagellerebbe a sangue i Mercier, i
 Du Paty de Clam, gli Esterhazy, i
 Billot, i Cavaignac, gli Henry, i Que-
 snay de Beaurepaire, i Bertillon, i
 Rochefort, i Drumont, i Gonse, i Ro-
 get, i Zurlinden, i Deroulede, i Coppée,
 ed infinita altra schiera che si con-
 fonde col popolo di Francia, il Minosse
 moderno esalterebbe giustamente i
 Picquart, i Bernard Lazare, i Scheu-
 rer Kestner, i Zola

.... un guerriero audace e forte e sano:
 Fiero ha lo sguardo e in un pensier raccolto
 Passa sdegnoso in mezzo all'uragano
 Ed il nemico assal dov'è più folto,

nonchè i Bertulus, i Freystaetter, i
 Labori, i Demange, i Trarieux, i Mar-
 cel Prevost, i Mirbeau, gli Anatole
 France, i Francis de Pressensé, le Se-
 verine ed in ispecial modo quella Lucia
 Dreyfus alla quale tenue cosa sarebbe
 un intero volume di lodi.

Ed indagando con sottile analisi il
 delitto di Reunes, Vittorio Alfieri la
 colpa di esso attribuirebbe anzichè al
 popolo che come disse Dante

vecchia fama nel mondo ti chiama orbo
 all'esercito ed al clero di Francia.

Ecco i rei che mentre saranno inesorabilmente giudicati dal Tribunale
 della Storia, sottostanno al presente
 alla gogna ed al giusto zimbello di
 tutte le Nazioni.

Onore ai vinti dell'oggi!

Spigno Monf., 20 Settembre '99.

Italus.

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Un manifesto del Sindaco avvisa che
 nei giorni di Domenica sono aperte le
 vaccinazioni pubbliche autunnali. A tale

proposito vogliamo richiamare l'atten-
 zione degli interessati sul dispositivo
 del Regolamento 18 Giugno 1891 il
 quale oltre all'obbligo dei parenti di
 far vaccinare i loro bambini nel primo
 anno d'età, coll'art. 17 stabilisce:

« Nessun fanciullo potrà essere am-
 « messo alle scuole pubbliche, o pri-
 « vate, o agli esami ufficiali, o in isti-
 « tuti di educazione, o di beneficenza,
 « qualunque carattere essi abbiano,
 « pubblico o privato, od in fabbriche,
 « officine, opifici industriali di qua-
 « lunque natura, se avendo oltrepassato
 « l'anno 11° di età, non presenti un
 « certificato autentico dell'autorità co-
 « munale di aver subita una vaccina-
 « zione in data posteriore all'ottavo
 « anno di età.

« I direttori di scuole, di fabbriche,
 « di istituti, di officine, e di opifici in-
 « dustriali, o chiunque sia a capo di
 « una collettività di persone in cui siano
 « accolti fanciulli al disopra di 11 anni,
 « sono tenuti all'osservanza di questa
 « disposizione, come pure all'osservanza
 « dell'obbligo della nuova vaccinazione
 « fra il decimo e l'undecimo anno dei
 « fanciulli che devono restare sotto la
 « loro direzione. »

Come si scorge, con tale disposizione
 il legislatore ha cercato di imporre in-
 direttamente l'obbligo di una rivaccina-
 zione tenendo conto che l'efficacia
 preservativa della vaccinazione talora
 cessa e si estingue dopo otto o dieci
 anni, e che la vaccinazione e rivaccina-
 zione sono il mezzo più sicuro d'im-
 munizzazione contro il vajuolo. Le vac-
 cinazioni saranno proseguite ancora
 nelle prime Domeniche del prossimo
 Ottobre.

LE ACQUE AMMONIACALI COME CONCIME

Nel numero passato parlando delle
 acque ammoniacali come concime, ab-
 biamo accennato ad alcune esperienze
 dell'avv. A. Fer, presidente del Co-
 mizio Agrario di Pinerolo e ad una
 relazione da lui pubblicata sull'*Agri-
 coltore Pinerolese* del 23 luglio u. s.

La riproduciamo integralmente per
 ammaestramento a chi desidera fare
 esperienze in proprio.

Ecco che cosa scrive l'avv. Fer:

« In un giorno dello scorso autunno,
 conversando col Direttore della nostra
 usina a gas, questi mi osservava come
 nel Pinerolese si trascurasse affatto un
 materiale di concimazione che altrove
 e specialmente nella sua provincia na-
 tiva, la gentile Toscana, è abbastanza
 attivamente ricercato.

Questo materiale è costituito dalle
 acque ammoniacali, residuo della fab-
 bricazione del gas luce.

Mi offersi di sperimentarle, e siccome
 ho promesso allo stesso signore, rendo
 pubblici i risultati che da detta con-
 cimazione ho avuto.

A tardo autunno versai due botti
 di ettolitri dodici caduna circa di dette
 acque ammoniacali in un mucchio di
 terra (nello stesso modo come si pra-
 tica pel cessino liquido) raccolta dalla
 pulitura dei canali e fossi di scolo di
 irrigazione e che non aveva ricevuta
 altra concimazione.

Altre due botti della stessa capacità
 versai in un altro mucchio di terra
 concimata con tre quintali di scorie
 Thomas; ed in primavera la terra dei
 due mucchi venne sparsa su due appez-
 zamenti di prato contigui e di pres-
 sochè uniforme fertilità.

Questi due appezzamenti di prato
 presentavano al principio di Aprile un
 bellissimo aspetto con erba folta e di
 un verde molto intenso, però coll'avan-
 zare della stagione ed approssiman-
 dosi l'epoca della falciatura, l'appez-
 zamento su cui era stato sparso il
 mucchio condito colle acque ammonia-
 cali e le scorie Thomas, migliorò di
 molto, si avvantaggiò e sorpassò con-
 siderevolmente l'altro appezzamento per
 quantità di prodotto.

Siccome nelle acque ammoniacali
 l'azoto è l'unico materiale utile che
 esse contengono, e questo generalmente
 abbonda nel prato stabile, perciò ri-
 tengo opportuno l'uso di queste acque
 pel prato, ma a condizione di asso-
 ciarle alla concimazione fosfatica.

Verso la metà di aprile scorso poi
 feci spargere in una parte di appezza-
 mento seminato a grano di quest'acqua
 ammoniacale.

Il grano così inaffiato risentì l'ef-
 fetto identico che deriva da uno spar-
 gimento di nitrato di soda. Prese in
 pochi giorni un aspetto rigoglioso; il
 fogliame si fece folto, ben nutrito con